

Consiglio pastorale interdiocesano, la fotografia del territorio

Resoconto della seconda sessione dell'anno pastorale, venerdì 28 febbraio 2025 a Pianezza

Prosegue il lavoro del Consiglio Pastorale interdiocesano e delle sette commissioni in cui si è suddiviso sugli interrogativi posti dal Sinodo delle Chiese in Italia a tutti gli organismi di partecipazione ecclesiale nella «fase profetica» del cammino sinodale. Venerdì 28 febbraio 2025 il Consiglio si è infatti riunito, a poco più di un mese dalla precedente sessione, a Villa Lascaris per fondare il confronto dei gruppi sulle schede che rappresentano lo strumento di lavoro sulla conversione sinodale e missionaria della Chiesa locale, su un quadro dettagliato del contesto che caratterizza le diocesi di Torino e Susa.

Il quadro è stato delineato da una relazione su «Il territorio delle diocesi di Torino e Susa: una fotografia» che – dopo l'introduzione dell'arcivescovo Repole – è stata curata dal professor Luca Davico docente di Sociologia urbana al Politecnico di Torino. Ad introdurre la sessione le parole del Cardinale che ha richiamato come l'attenzione al contributo sinodale da proporre sia anche una attenzione utile alle stesse diocesi di Torino e Susa, sia un discernimento in continuità con quella «ricerca dei germogli» che non era un «*una tantum*, ma un immergersi in una prospettiva di osservazione e ascolto che continua». Osservare e discernere su una realtà che ha le sue caratterizzazioni ecclesiali che si intrecciano con il quadro sociale, sul quale spesso però si ha una valutazione autoreferenziale.

Ecco dunque l'importanza di aiutare i membri del Consiglio ad assumere una consapevolezza più globale del contesto attraverso l'analisi di un professionista che ha individuato e proposto alcune «categorie» sulle quali ragionare e progettare. Nella relazione di Davico «a 360°» sono stati presi in considerazione gli elementi demografici, quelli legati al livello di istruzione, la situazione economico-lavorativa, le diseguaglianze, la situazione sanitaria e quella legata al mondo del volontariato. Tra gli elementi evidenziati in particolare il quadro dei giovani, in calo, destinati a trasferirsi altrove non appena formati. Poi lo spopolamento delle aree interne, le difficoltà a curarsi e quelle determinate da una tecnologia che anziché appianare, acuisce le diseguaglianze. Sulle quali, da un punto di vista economico incidono anche i tagli dei contributi ai servizi assistenziali e delle fondazioni bancarie.

Tenendo conto di questi dati l'Arcivescovo ha invitato infine il Consiglio a lavorare nelle commissioni senza pessimismo ma con realismo, con concretezza e fiducia in un percorso aperto all'azione dello Spirito.

Federica BELLO su «La Voce E il Tempo» del 9 marzo 2025